



C.A.I. S.A.T.
SOC. ALPINISTI TRIDENTINI

SEZIONE DI ROVERETO

Corso Rosmini 53 – Tel. e Fax 0464 – 42 38 55
info@satrovereto.it - gite@satrovereto.it



05 – 06 – 07 AGOSTO 2016
venerdì – sabato - domenica

MONTE ROSA

ESCURSIONE NEL REGNO DEI WALSER

Escursione sui sentieri dell'antico popolo dei Walser
Una suggestiva camminata sotto una corona di maestosi quattromila
Il sentiero glaciologico: la valle del Bors

Bellissima escursione ai piedi del versante valesiano del Monte Rosa. I tabelloni posti dal Parco lungo il sentiero permettono di scoprire il mondo dei ghiacciai

Il sentiero Glaciologico, tra i pochi del suo genere in Italia, si sviluppa, percorrendo parte della Valle del Sesia, addentrandosi poi per il Vallone di Bors, dall'acqua Bianca all'Alpe Fun d'Ekku.

L'escursionista che vi si avventura ha la possibilità di acquisire anche da solo tutte le informazioni relative ai ghiacciai: origine, dinamica, struttura, morfologie glaciali e quant' altro, grazie anche al posizionamento di 8 pannelli esplicativi sistemati lungo il percorso, corredati di testi, fotografie, grafici e disegni e lo sguardo spazia non solo sulla splendida vista sui ghiacciai valesiani, ma anche sui depositi morenici di età recente.

1° giorno – VENERDI' 05 AGOSTO 2016

PARTENZA ORE 4,00 dal parcheggio scuole IPC Don Milani località San Giorgio a Rovereto

Itinerario partenza da: Alagna m 1200

Arrivo: Rifugio Pastore Francesco m 1575 – località Alpe Pile

Dislivello: m 375

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: ore 1,30/2,00

Facoltativa salita al rifugio Barba Ferrero m 2247 andata e ritorno ore 3,00 difficoltà E facile

Visita al museo dei Walser ad Alagna.

Da Alagna Valsesia, oltrepassato il centro abitato, si raggiunge la località Wold. Da qui si segue il sentiero n° 6 che inizialmente segue la strada asfaltata fino al piazzale in **località Acqua Bianca (pannello 1)**. In corrispondenza della tabella informativa dei rifugi ci incamminiamo nella boscaglia seguendo la mulattiera che, oltrepassato un ponte in legno, ben presto diventa un comodo sentiero. Sulla nostra sinistra, **denominate "Caldaie del Sesia" (pannello 2)**, scorrono le acque del Torrente Sesia in una profonda gola a continue balze. Usciamo dalla zona boscosa e troviamo una radura, attraversiamo poi un ponticello e giungiamo ad un bivio. Prendiamo a sinistra e scendiamo verso il Torrente Sesia, lo attraversiamo grazie ad un ponte coperto che ci offre una bella vista sulla gola sottostante, e presto siamo **all'Alpe Pile (pannello 3)**, il grande pianoro erboso del Rifugio Pastore che raggiungiamo in pochi passi dove si può godere della spettacolare vista sulla parete sud del Monte Rosa.

Facoltativa escursione al rifugio Barba Ferrero

Dal Rifugio Pastore si arriva nei pressi della Casa del Parco all'alpe Fum Biz; si prosegue poi seguendo l'itinerario n° 7 totalmente all'interno del Parco naturale Alta Valsesia in direzione del rifugio Barba Ferrero.

Per circa un'ora il sentiero procede con una morbida salita, inizialmente fra piante, poi aprendosi sul fiume e regalando panorami affascinanti sia sul Monte Rosa che sulle pareti rocciose circostanti.

In alcuni punti si attraversa il fiume Sesia per poi riprendere il percorso con una maggiore pendenza, fino a raggiungere il rifugio m 2247 in circa ore 1,30, situato in una posizione unica, al centro dello spettacolare anfiteatro granitico e glaciale costituito dalle cime del Monte Rosa che formano l'imponente versante sud del massiccio Rientro al Rifugio Pastore per lo stesso itinerario, totali ore 3,00

2° giorno – SABATO 06 AGOSTO 2016

itinerario: Rifugio Pastore Francesco m 1575 – Alpe Pile

Bocchetta delle Pisse m 2396

Rifugio Città di Mortara m 1945

Dislivello: salita m 821 – discesa m 451

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: ore 5,00

Dal Rifugio Pastore Francesco si sale lungo il sentiero 6 raggiungendo l'Alpe Casera Lunga prima ed il torrente Bors poi m 1706. Qui si devia a sinistra, seguendo il segnavia 10 lungo un pendio decisamente più ripido. Superato l'ingresso di una delle molte miniere d'oro abbandonate della zona, si giunge **all'Alpe Bors (pannello 4)**, dove sorge il Rifugio respi Calderini m 1829.

L'alpe Bors, bella piana a quota 1850 m, è percorsa dal torrente omonimo ed è un alpeggio che fu utilizzato dai coloni Walser fin dagli esordi della colonizzazione. L'antica attività pastorale è qui testimoniata dalle baite ancora intatte, la più antica delle quali risale al 1504. Sul fondo della piana è presente la bella e scenografica Cascata delle Pisse, con un salto complessivo di 150 metri.

*Deviazione facoltativa. Superato il gruppo di Baite e il Rifugio Crespi Calderini si segue il sentiero sulla destra che prosegue portandosi sul filo della morena (**pannello 5**). Seguendolo si potrà arrivare fino all'Alpe Fondecco o Alpe Fun d'Ekku (**pannello 6 – 7 – 8**) m 2070 ore 0,30, ultima tappa del sentiero glaciologico, da cui il panorama sui ghiacciai del Rosa è veramente notevole. Ritorno al Rifugio Crespi Calderini.*

Dal Rifugio Crespi Calderini si attraversa il Rio Bors per portarsi verso sinistra in fondo al bacino, passando davanti alla cappella-altare dedicata alla Beata Panacea. Raggiunto il termine del pianoro, si lascia a destra il saldo roccioso dal quale precipita il rio Bors creando l'Alta Cascata delle Pisse. Il sentiero piega a sinistra per aggirare l'ostacolo e raggiunge il pianoro della Balma m 2207. Ci si dirige ora a sud lasciando alla destra il collegamento 10c. Il percorso si disloca in mezzo a grossi massi franati, contorna il fianco ovest della Corna Molera e risale lungo il canalino giungendo ad un piccolo ripiano che comunica con un secondo circo ove si trova il piccolo laghetto della Bocchetta. Si contorna questo specchio d'acqua e si raggiunge la Bocchetta delle Pisse m 2396. Poco distante è presente la stazione di arrivo della seggiovia che parte dall'Alpe Pianalunga.

Si scende lungo la strada e in breve si raggiunge il Rifugio Città di Mortara presso l'Alpe Sewy (la zona è interessata da impianti sciistici)

Deviazione facoltativa. Dalla Bocchetta delle Pisse m 2396, volgendo a est si supera la zona dei laghetti e si continua passando tra la Corna Molera m 2438 e il Corno d'Olen m 2556, sul versante alto del vallone di Bors. Ci si abbassa leggermente, si passa vicino a vari stagni tra cui il maggiore è il Lago del Corno m 2340 e si risale fino a raggiungere la Bocchetta di Stofful m 2390, che comunica per mezzo del vallone omonimo con la Valle dell'Olen (andata e ritorno ore 1,30).

3° giorno – DOMENICA 07 AGOSTO 2016

Partenza: Rifugio Città di Mortara m 1945

Itinerario: Passo Foric m 2432

Alpe Zube m 2515

Val d'Otro

Rifugio Zar Senni m 1664 – Alpe Follu

Alagna m 1200

Dislivello: salita m 570 – discesa m 1315

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: ore 5,00

Dal rifugio Città di Mortara m 1945 si percorre la Val d'Olen. Seguiamo la traccia n° 5 che risale ripida una morena, ne seguiamo la cresta fino a ritrovarci ad attraversare la pista da scia, sull'altro lato riprendiamo a salire con gradoni e qualche tornante per proseguire poi lungo un bellissimo altopiano. Riprendiamo a salire, mentre il terreno si fa sempre più roccioso. Tornanti ben tracciati ci fanno prendere rapidamente quote portandoci in vista di un grosso masso erratico di serpentino spaccato in due e posto proprio in mezzo al vallone: è il cosiddetto Sasso del Diavolo m 2650.

Abbandonata la traccia n° 5 che porta al Sasso del Diavolo, su sentiero n° 3b, comodo e con moderati dislivelli ci portiamo al Passo Foric m 2432 da dove si gode un panorama stupendo sulla catena del Monte Rosa, la Valle d'Olen e la Valle d'Otro.

Dal Passo Foric si può raggiungere l'incantevole conca dell'Alpe Zube m 2515.

Da qui il sentiero è tutto in discesa lungo la Valle d'Otro, uno dei più integri e dei meglio conservati luoghi con villaggi walser della regione attorno al Monte Rosa, vanta tradizioni, cultura e soprattutto gente che tuttora non ha abbandonato gli usi e le consuetudini del popolo Walser.

Lungo tutta la valle è possibile ammirare la bellezza del luogo e la sua semplicità, le baite in via di ristrutturazione, le vecchie e caratteristiche abitazioni in legno vengono rimesse a nuovo, con lo stesso stile delle precedenti costruzioni, addirittura con gli stessi materiali, vengono sostituiti i travi marci e pericolanti e vengono riutilizzate le stesse "beole" pietre di ardesia per il tetto.

La valle è incontaminata, la vita sembra si sia fermata a 2 secoli fa, pascolo di mucche, nessuna macchina, si può salire e scendere solo a piedi.

Prima fra tutte le frazioni si incontra l'alpeggio di Pianmisura m 1854, poi la frazione Weng m 1715 i cui tetti delle case si intravedono al di sotto del percorso, si passa da Scarpia m 1726, Dorf m 1700 e Fullu m 1664, l'insediamento principale dove si trova la chiesa, dedicata alla Madonna delle Nevi, e il rifugio "Zar Senni".

Il rifugio è stato restaurato riadattando un'antica casa walser dove un tempo aveva sede la latteria del consorzio d'Otro. Ecco il nome "Zar Senni" che nell'antico dialetto tedesco significa "alla latteria".

Da qui, il sentiero che scende ad Alagna, presenta una discreta pendenza attenuata però da continui zig-zag ed è quasi interamente gradinato con grosse pietre e quindi comodo e molto evidente fino a raggiungere il paese di Alagna.

| | |
|---------------------------------|--|
| Difficoltà: | E |
| Attrezzatura: | abbigliamento media montagna, sacco lenzuolo per i rifugi |
| Quota di partecipazione: | € 230,00 + € 15,00 per assicurazione non soci comprende trasporto, pernottamenti, |
| Iscrizioni: | In sede tutte le sere dalle ore 18,00 alle ore 19,00 oppure mercoledì 27 luglio 2016 alle ore 20,30 L'iscrizione si ritiene valida con il versamento di un acconto di € 100,00 |
| Referenti: | Remo Marcolini 340 3338556 - Rosanna Chiesa 338 6522212 |

I PUNTI INFORMATIVI DEL SENTIERO GLAGIOLOGICO:

PUNTO 1: Cambiamenti climatici del passato

Il primo degli otto pannelli, presso la cascata dell'Acqua Bianca, descrive i cambiamenti climatici del passato e quelli relativi all'ultimo milione di anni durante il quale si sono verificate le grandi glaciazioni.

PUNTO 2: Forre e cascate

Presso le "Caldaie del Sesia" il secondo pannello mostra la formazione di cascate e forre glaciali. Tramite un'illustrazione particolareggiata vengono evidenziate le tipiche morfologie di una valle glaciale come: circhi, creste, colli, gradoni e ripiani.

PUNTO 3: Abrasione ed erosione glaciale

Le rocce levigate e le cavità tondeggianti in esse scavate, presenti presso l'Alpe Pile sono l'oggetto della terza sosta. Qui viene descritta l'importante azione erosiva esercitata da un ghiacciaio che modella le rocce su cui scorre. I torrenti subglaciali sono invece responsabili della formazione delle cosiddette "marmitte dei giganti".

PUNTO 4: I ghiacciai valsesiani

Il quarto cartellone, all'imbocco dell'Alpe Bors permette di rapportare la panoramica sul Monte Rosa con un'immagine corredata dei toponimi dei ghiacciai e dei cordoni morenici. Il testo collega la ripida morfologia del versante meridionale del M. Rosa e dei suoi ghiacciai con la natura geologica del substrato roccioso.

PUNTO 5: Erosione glaciale a grande scala

Risalendo la soglia glaciale del vallone di Bors si arriva al punto 5 dove tre illustrazioni mostrano varie fasi del modellamento glaciale nel tempo, permettendo di comprendere come si sono formate le valli sospese come quella che si sta appunto per raggiungere.

PUNTO 6: Circo glaciale

Da un punto panoramico posto al di sopra dell'Alpe Bors si può osservare il circo glaciale. Il sesto tabellone ne descrive le caratteristiche principali e fornisce un'interpretazione geologica sulla formazione della piana dell'Alpe Bors.

PUNTO 7: Forme di deposito

Si cammina sulla cresta di un cordone morenico: costituisce una delle tipiche forme di deposito lasciate dal ghiacciaio durante una fase di espansione. La formazione e le caratteristiche di tali depositi vengono descritti nel testo che accompagna il disegno, unitamente ad un accenno di lichenometria (Il Parco Naturale Alta Valsesia vanta record altitudinali per la presenza di licheni).

PUNTO 8: Il ghiacciaio

L'ultima tappa del percorso è collocata a 2070 m di quota presso l'Alpe Fun D'Ekku. L'oggetto di questo tabellone è naturalmente il ghiacciaio. Ne vengono qui analizzate la formazione, la struttura e la dinamica, così come le forme superficiali quali seracchi e crepacci.